

Dalla Madonna al Social forum

Vivo in Spagna da 50 anni, vengo spesso in Italia e riesco ancora a stupirmi, anche se non come prima. Durante il franchismo, ogni volta che tornavo mi meravigliavano la libertà, la modernità e la bellezza della mia Bologna nei confronti delle brutte, arretrate e oppressive città spagnole. Anche la stampa e la tv mostravano un paese più libero e più sano. Si sentivano dire pubblicamente cose che in Spagna si potevano solo mormorare. E continua ad essere così. Solo che adesso in Italia si sentono alla tv delle cose impensabili per idiozia e viltà. Sebbene in ciò gli eredi del franchismo (attuali padroni della tv spagnola) siano maestri, un programma come quello che ho visto su Rai2 è impensabile in Spagna. Parlo di Excalibur, nome che ci rimanda a un concetto di coraggio, generosità e cavalleria. Però i rapporti sono altri. Non c'è il Santo Graal, c'è la Madonna. Infatti, il programma comincia con un incredibile e lunghissimo servizio sulle presunte apparizioni della Madonna in Bosnia, con un intervento di Benigni nel quale esprime, recitando Dante, il suo folle amore per la Vergine. Per cominciare. Perché, anche per chi non crede ai miracoli, l'incredibile arriva dopo. Si parla del Social Forum di Firenze (al quale sono venuto per presentare l'Alleanza degli Intellettuali Antimperialisti e il nostro progetto di congresso mondiale per la fine del 2003), e il nome sotteso del dibattito pare essere «Tutti (compresa la Madonna) contro il Social Forum», ovvero «Tutti (compreso il presentatore) contro Agnoletto». La tv spagnola, anche se in mano neo-franchista, non oserebbe tanto. Un

“

Le apparizioni della Madonna, le stragi di Pol Pot. L'incredibile trasmissione di Rai2 su Firenze scatena rivolta e indignazione



Tutti contro uno. Tutti sordi alle ragioni di chi, Agnoletto in rappresentanza delle migliaia del Social forum, si schiera ostinatamente per la pace

”

Mai così in basso, mai così faziosi

Contro Excalibur, contro Socci, contro la Rai una pioggia di lettere, fax, e-mail

prete, un'amica della Fallaci e un forsennato che non faceva altro che urlare e maledire, con l'aiuto di un presentatore imprevedibile (è uno spagnolo, smo: si dice di qualcuno che non presenteresti mai ai tuoi conoscenti), tutti contro un moderatissimo Agnoletto che diceva solo di essere contro la guerra.

Conclusioni: il governo degli Stati Uniti, che ha ucciso un milione e mezzo di iracheni, deve ucciderne, col nostro aiuto, altrettanti poiché Saddam, forse, un giorno (come? l'embargo non consente di far entrare in Iraq nemmeno una matita) confezionerà la bomba atomica. Impresa rischiosissima, ma con l'aiuto della Madonna dovremmo farcela.

Carlo Frabetti, scrittore e matematico, membro della Accademia delle Scienze di New York.

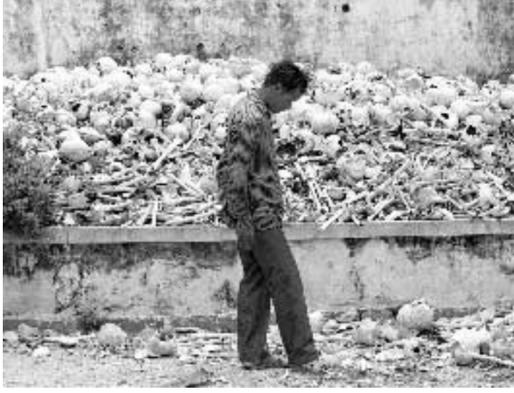
Una destra senza dignità

Difficile trovare un aggettivo per la trasmissione Excalibur. Degradante, forse. Degradante per gli spettatori, certo. Degradante per i membri del consiglio di amministrazione. Ma alla fine qualcosa di buono può venire anche da una trasmissione come quella: chi ora avrà il coraggio di dire che questa destra, questa destra televisiva, ha una dignità culturale? Questa è la destra, signori, e questi sono i loro programmi. Compromessi con questi non se ne possono fare.

travel2002

Pol Pot & i No Global

Ebbene sì, sarò costretto a fare autocritica. Subito dopo le elezioni in cui vinse Berlusconi provai a spiegare che secondo me la destra non aveva vinto per merito delle tv. Pensavo che Berlu-



Schedari delle vittime di Pol Pot

sconi avesse fatto il pieno di voti perché dall'altra parte non c'era una sinistra degna di questo nome, e perché la Cdl era riuscita ad orecchiare i sentimenti profondi, reazionari, di questo paese. Dall'altra parte, mi dicevano che sì, avevo un po' ragione ma che la vittoria era dovuta soprattutto alla tv. Non mi avevano convinto, ora devo ricredermi. Perché Excalibur mi ha lasciato sgomento. Il fatto che nessuno, fra i giornalisti, fra i tecnici, i registi, i truccatori abbia sentito il bisogno di dire: basta, me ne vado. Il fatto che nessuno abbia sentito il bisogno di scioperare mentre il conduttore faceva le domande ad Agnoletto e in sovraimpressioni andavano le immagini di Pol Pot... beh... mi fa dire che sì, il regime è più vicino di quanto pensassi.

silviomenchini - Merano

Protesto con la Rai

Sono indignato. Mai ho visto, nel servizio pubblico, un giornalismo più scadente, professionalmente e qualitativamente. Il collegamento con piazza della Signoria a Firenze con il direttore del giornale fiorentino seduto solo soletto a contestare l'amministrazione di Firenze era così penoso fino al ridicolo. Non parliamo poi del dibattito. Di questo modo di fare informazione della Rai non se ne può più!

Ernesto Roverselli, Cremona

Si torna alle parrocchiette Dc

Protesto vivamente per il programma Excalibur su Rai2. Una trasmissione qualitativamente scadente, vergognosa e intenzionalmente manipolatoria. Tutti gli ospiti e soprattutto il conduttore contro Agnoletto. Si sono impediti, inserendo pezzi di documenti retrospettivi del tutto fuori luogo, l'informazione e la comprensione del senso dell'attuale manifestazione fiorentina e si è tentato, con faziosità, di ingenerare nei telespettatori l'odio più viscerale contro quel convegno. Sembrava di essere tornati agli sproloqui e delle parrocchiette democristiane anni Cinquanta. E questa la nuova Rai di Berlusconi?

Dario Magnanini

No, non è uno scherzo

Vi prego, ditemi che è stato uno scherzo! Ho appena visto la trasmissione Excalibur e pensavo di essere caduta in un incubo. Ma i conduttori lo hanno scongelato dal freezer del Polo? Questo è il nuovo corso della Rai corretta e non faziosa? Vi prego indignatevi, scrivetevene, fate qualcosa!

Monica Buscaglia

l'intervento

Quel linciaggio è inaccettabile

Pietro Barcellona

Caro direttore, ti chiedo ospitalità per esprimere la mia solidarietà a Vittorio Agnoletto, vittima di un'ignobile trappola organizzata, purtroppo, dalla televisione di stato, sul secondo canale, ad opera del conduttore Socci, che, con una perfida manipolazione, ha cercato di trasmettere agli spettatori il messaggio di una implicita complicità fra il Social Forum di Firenze e i massacratori e torturatori dei regimi comunisti più spietati (vedi Cambogia) e delle dittature islamiche. Nel filmato appositamente costruito si sono viste assemblate scene macabra con montagne di teschi di vittime dei campi di sterminio e la sfilata dei Social Forum; i sassi lanciati contro le vetrine e le persecuzioni dei kurdi o dei dissidenti cubani.

Una gravissima provocazione, che assieme all'articolo intimidatorio di Oriana Fallaci, mira chiaramente a innescare reazioni a catena nelle manifestazioni di Firenze, una vera e propria istigazione alla violenza da ogni parte. Desidero perciò prendere posizione su questo grave attentato alla libertà, anche se, come sai, non condivido il tipo di interventi promossi dal Social Forum.

Ho partecipato personalmente, a partire da Napoli nel 1994, a molti controvertici e ho progressivamente preso le distanze da questo genere di manifestazioni, che, a mio avviso, rischiano di diventare eventi mediatici. Senza alcuna capacità di ritrovare il filo di una efficace comunicazione con il mondo di quanti giovani e anziani cercano di contrastare il dominio opprimente del mercato e dei grandi poteri economici-militari, a partire dagli Usa.

Il mio dissenso è, però, politico e non per pseudo ragioni di ordine pubblico. Ritengo infatti, che solo una grande, paziente e molecolare opera di informazione e persuasione può rovesciare una tendenza che sta spostando l'asse del mondo a favore dei più ricchi e dei più forti. Penso che sarebbe importante che gli italiani e gli europei necessitino l'impoverimento di massa che i popoli latino-americani hanno subito e subiscono per effetto delle privatizzazioni gestite rapinosamente dalle multinazionali. Che venissero resi noti gli effetti terribili delle speculazioni sulla salute mondiale condotte sotto la bandiera della tutela dei brevetti sui farmaci dei grandi gruppi economici che ne controllano la produzione e il commercio.

Vorrei che si sapesse dei crimini che vengono commessi dalle grandi potenze, e, in particolare, dagli Usa

che, come pochi sanno, rifiutano di aderire ad ogni forma di giustizia internazionale e reclamano per sé uno statuto privilegiato, perseguibile anche con azioni militari direttamente disposte dal Pentagono.

A mio parere, i Social Forum non servono affatto ad affrontare questi temi e spesso sono controproducenti rispetto all'esigenza di organizzare consenso e potere per contrastare la deriva economicistica e utilitaristica del senso comune, fomentato dal discredito della politica. Ma le provocazioni di questi giorni pongono un altro ordine di problemi. È grave che un grande giornale come il *Corriere della Sera* assuma la posizione di Oriana Fallaci, accogla e promuova, cioè, un'invettiva priva di serie argomentazioni, che non siano l'odio e il disprezzo verso chiunque non si schiera con il militarismo di Bush, e che mira solo ad accrescere i rischi di scontri, certamente presenti, in una manifestazione priva di vere e proprie strutture organizzative di controllo e aperta a ogni tipo di infiltrazione.

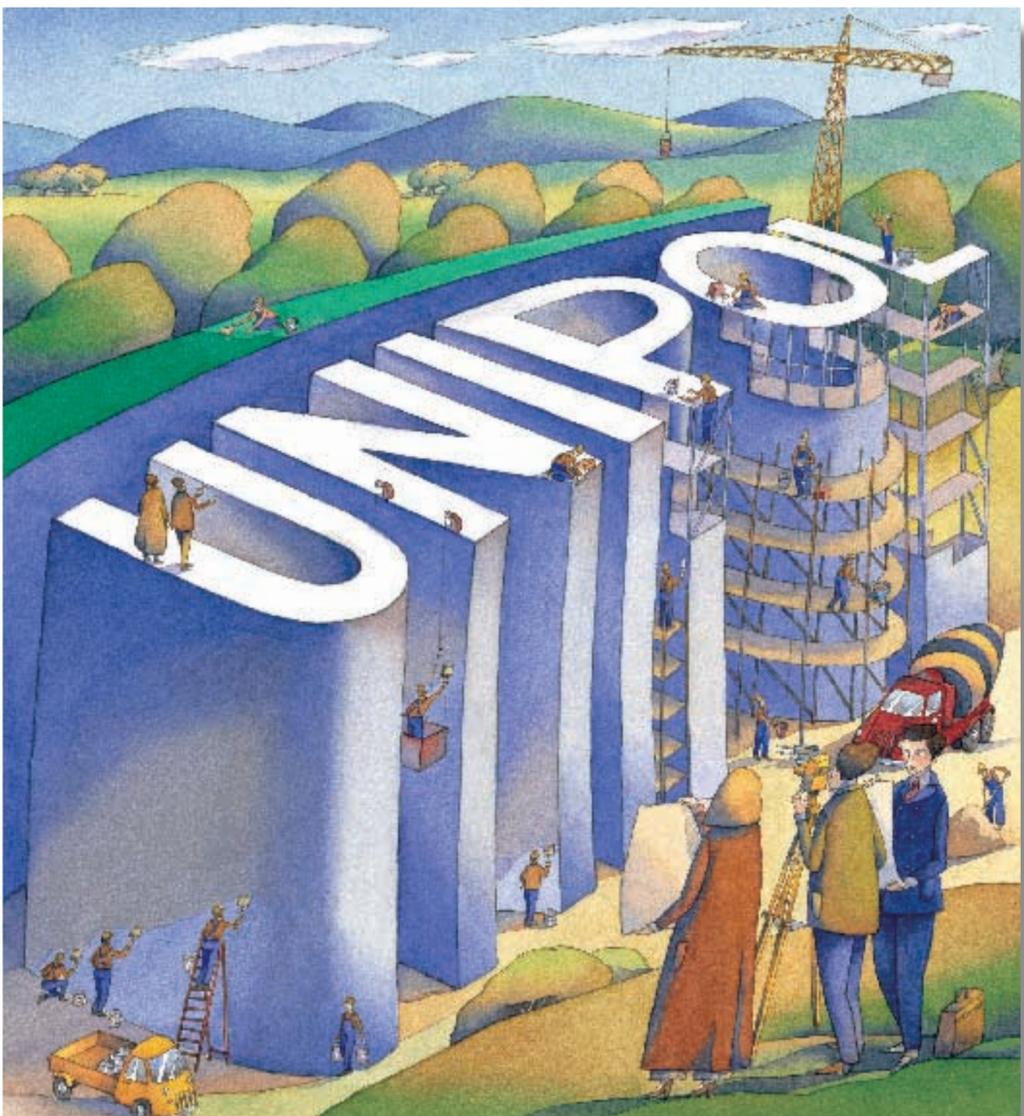
Ma è gravissimo, assolutamente inaccettabile, che il servizio pubblico consegnato ad un conduttore fazioso e aggressivo come Socci uno spazio televisivo per imbastire un processo sommario a Vittorio Agnoletto e al Social Forum e per proporre agli spettatori un filmato propagandistico teso ad associare i crimini feroci compiuti dal regime comunista cambogiano alle manifestazioni di migliaia di giovani che protestano contro il rischio di guerre imminenti.

Spero che contro queste gravissime provocazioni, che non possono avere altro scopo che fomentare scontri e violenze, si sviluppi un'iniziativa ferma dei partiti di opposizione, finalmente uniti, per chiedere ai Presidenti delle Camere di intervenire a tutela del diritto all'informazione corretta che ogni cittadino della Repubblica vanta verso il servizio pubblico televisivo.

Sono convinto che bisogna chiedere la rimozione immediata di Socci perché assolutamente privo della professionalità necessaria a condurre un dibattito e perché visibilmente animato da insopportabile animosità verso Vittorio Agnoletto esposto a una specie di linciaggio, senza alcuna parvenza di contraddittorio.

Sono tra quelli che non si entusiasmano alle demonizzazioni dell'avversario e che non gridano al fascismo appena Berlusconi propone discutibilissimi leggi nel proprio interesse. Ma questa volta mi sembra che la misura è stata colmata e che non si può restare a guardare.

Insieme alla gente che lavora, per costruire un futuro di sicurezza e solidarietà



Gruppo Assicurativo e Bancario



GRUPPO UNIPOL